

## DALL'ECONOMIA CLASSICA ALL'ECONOMIA MODERNA: DUE TESTI DI MARX E DI BÖHM-BAWERK

*Pubblichiamo congiuntamente alcuni passi dei Manoscritti economico-filosofici del 1844 di Marx e il capitolo su Marx della Storia e critica delle teorie dell'interesse di Böhm-Bawerk. Il testo di Marx, che si riferisce al concetto di « lavoro alienato », espone il principio su cui tutta la teoria economica marxiana è fondata; il testo di Böhm-Bawerk rappresenta l'esposizione più compiuta di quella critica a Marx su cui è basata tutta l'impostazione moderna, diretta a costruire una teoria economica alternativa rispetto a quella classica. Un tentativo di valutazione di questi due testi e di chiarimento dei rapporti reciproci si trova nell'articolo « Sfruttamento, alienazione e capitalismo », contenuto in questo numero della Rivista.*

*Il passo di Marx è tratto dalla traduzione italiana dei Manoscritti di N. Bobbio, pubblicata da Giulio Einaudi nel 1949 (pp. 81-97). Il passo di Böhm-Bawerk, che per la prima volta si dà qui tradotto in italiano, è tratto dalla terza edizione dell'opera Geschichte und Kritik der Kapitalzins-Theorien, Verlag der Wagner'schen Universitäts - Buchhandlung, Innsbruck 1914, pp. 501-544.*

### K. MARX: *Il lavoro alienato*

Noi siamo partiti dai presupposti dell'economia politica. Abbiamo accettato la sua lingua e le sue leggi. Abbiamo preso in considerazione la proprietà privata, la distinzione tra lavoro, capitale e terra, ed anche tra salario, profitto del capitale e rendita fondiaria, come pure la divisione del lavoro, la concorrenza, il concetto del valore di scambio, ecc. Partendo dalla stessa economia politica, e valendoci delle sue stesse parole abbiamo mostrato che l'operaio decade a merce, alla più misera delle merci, che la miseria dell'operaio sta in rapporto inverso con la potenza e la quantità della sua produzione, che il risultato necessario della concorrenza è l'accumulazione del capitale in poche mani, e quindi la più temibile ricostituzione del monopolio, che infine scompare la differenza tra capitalista e proprietario fondiario, così come scompare la differenza tra contadino e operaio di fabbrica, e tutta intera la società deve scindersi nelle due classi dei proprietari e degli operai senza proprietà.